

<http://www.marina.difesa.it/uominimezzi/navi/Pagine/Vieste.aspx>

Vieste **Cacciamine Classe Lerici (MHC)**

Classe Lerici



Tipologia:	Classe:	Altro:
<u>Cacciamine Classe Lerici (MHC)</u>	Lerici	M 5553
Impostata il:	27/06/1978	
Varata il:	18/04/1985	
Cantiere:	Intermarine Sarzana	
Dislocamento:	503 t p.c.	
Lunghezza:	49,9 m	
Larghezza:	9,6 m	
Immersione:	2,7 m	
Apparato motore:	1 motore diesel GMT BL-230.8M	
Apparato Elettrico:	3 motori diesel Isotta Fraschini ID-36-SS 6V	
Potenza:	1089 KW (1460,37 HP)	
Velocità:	12 Kts (6 Kts in caccia)	
Autonomia:	2500 NM	
Armamento:	2 Mitragliere Browning 12,7 mm e 2 mitragliatrici MG da 7,62mm	
Equipaggio:	44	

Nave Vieste (MHC 5553) è la quarta ed ultima unità Cacciamine della classe “Lerici”; costruita nei Cantieri Intermarine di Sarzana, il Vieste è stato varato nel 1985 e definitivamente consegnato alla Marina Militare nel dicembre dello stesso anno. Il porto di assegnazione dell’Unità è La Spezia. A seguito di una recente ristrutturazione organica, a partire dal 01 dicembre 2014 Nave Vieste dipende, dal Comando in Capo della Squadra Navale (CINCPNAV), per il tramite del Comando 53^a Squadriglia Dragamine (COMSQUADRAG CINQUE TRE) ed il Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG).

Nave Vieste è un’Unità tipo *Mine Hunter Coastal* (Cacciamine Costiero) appositamente progettata per la localizzazione e la disattivazione/distruzione di mine navali. Per l’esecuzione di tali operazioni l’Unità è dotata di un sofisticato sistema sonar che può essere filato sino a 40 metri, un veicolo filoguidato (ROV – Remote Operated Vehicle), tramite il quale è possibile rilevare e investigare ogni oggetto che giace sui fondali marini sino a profondità di circa 600 metri, e di un veicolo AUV (Autonomous Underwater Vehicle) di ultima generazione.

Nonostante il principale impiego operativo, sia orientato ad operazioni di bonifica di aree marine con presenza di ordigni, per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di Unità navali, si presta anche ad un impiego “*dual use*”.

L’impiego “duale” si è nel tempo realizzato attraverso collaborazioni con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la Magistratura nazionale e con altri Enti e Dicasteri dello Stato, tutti a vario titolo interessati ad esplorare le profondità marine con lo scopo di ricercare e investigare relitti di navi o aeromobili, reperti di interesse storico o qualunque altro oggetto giacente sui fondali, anche per scopi legati alla preservazione dell’ecosistema marino, sovente con finalità scientifiche. Inoltre, disponendo di camera iperbarica multiposto, e personale sanitario specializzato in fisiopatologia subacquea, l’Unità può essere utilmente impiegata in supporto di operazioni di subacquei operanti anche a quote profonde. Allo scopo la Nave, all’evenienza, dispone di personale palombaro che consente la possibilità di effettuare immersioni operative.

Infine, quale ulteriore più generale impiego istituzionale, l'Unità è regolarmente impegnata nella protezione degli interessi della nazione come il controllo delle frontiere marittime, la salvaguardia ed il soccorso delle vite umane in mare e la sorveglianza del rispetto dell'ecosistema marino con finalità antinquinamento.

Nei lunghi anni di servizio attivo, l'Unità ha preso parte a numerose operazioni tra le quali l'Operazione Golfo Persico (1987), l'Operazione Golfo Persico 2 (1991), l'Operazione "Decisive Enhancement" (1995) l'attività di ricerca e bonifica ordigni in Mare Adriatico (2000).

Nave Vieste ha inoltre preso parte alle maggiori esercitazioni nazionali ed internazionali, nonché la periodica partecipazione al dispositivo NATO SNMCMG2, svolgendo attività principalmente in Mar Mediterraneo.

Nel 2001 ha costituito parte del sistema di sicurezza messo in atto per il G8 di Genova.

Negli anni successivi l'Unità ha partecipato a numerose esercitazioni nazionali ed internazionali, trovando ulteriore impiego in attività di numerose attività di supporto.

Recentemente inoltre, Nave Vieste è stata la prima Unità cacciamine ad essere equipaggiata con un A.U.V. (*Autonomous Underwater Veichle*) di ultima generazione che ne ha significativamente incrementato la capacità di ricerca subacquea, specie a quote profonde. Nel 2014 Nave VIESTE ha preso parte al programma di collaborazione fra la Marina Militare e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nell'ambito del Progetto Commemorazione della Prima Guerra Mondiale che l'ha vista impegnata in attività di survey prima nelle acque dell'Adriatico e poi nelle acque del Mare di Sardegna, con la localizzazione di un relitto a 20 miglia da Capo Figari (Oristano), correlabile con il Piroscabo Tripoli.

Dopo la consegna alla Marina Militare è stata dislocata nella sede della Spezia sotto il comando della 54^a Squadriglia Cacciamine; successivamente, nel 1993 venne aggregata alla 53^a Squadriglia Cacciamine e dislocata nella sede di Messina ove vi rimane fino al 1999, anno in cui viene nuovamente trasferita, questa volta con l'intera Squadriglia, nella base della Spezia.

Il cacciamine Vieste è la seconda Unità della Marina Militare con questo nome, preceduta da un'unità posamine della classe Crotone, acquisita nel 1921 dalla marina Tedesca, catturata dai tedeschi a Napoli l'11 Settembre 1943 ed affondata in porto il 23 Settembre dello stesso anno.

Prende il nome dalla cittadina di Vieste, caratteristico borgo marittimo di impronta medioevale che domina l'estremità orientale del Gargano. Il simbolo della città è un leone rampante armato di spada, che compare anche nel Crest dell'Unità.

Nel 2005 è stata sottoposta ai lavori di Ammodernamento di Mezza Vita, terminati nel 2006, quando Nave Vieste in assetto rammodernato è tornata di nuovo pronta a rendere il proprio servizio al Paese.

Nell'estate del 2013 Nave Vieste è stata sottoposta ad un ulteriore ammodernamento divenendo la prima Unità cacciamine equipaggiata con il sistema A.U.V. (*Autonomous Underwater Veichle*) di ultima generazione HUGIN 1000, che ne ha ulteriormente incrementato le capacità d'investigazione subacquea, specie su alti fondali.